

per la parte austriaca, ma ciò fallì per l'opposizione di Venezia; d'altro canto Vienna non accolse la controproposta del patriarca di istituire colà un proprio e nuovo vescovado, a lui sottoposto come metropolita.¹ Sotto l'imperatore Carlo VI fecero capolino altri simili progetti. Fu però soltanto nell'anno 1748, dopo la generale pacificazione della vita politica, che Benedetto XIV si mostrò disposto a promuovere una soluzione.²

Questa volta fu Maria Teresa a suggerire che si fondasse una propria diocesi per i territori a lei soggetti. Il Papa però, il quale voleva evitare un conflitto con la repubblica, dopo lunghi negoziati³ fu d'accordo soltanto colla nomina di un vicario apostolico col carattere di vescovo *in partibus*, il quale quindi sottostava direttamente a Roma.⁴ Il 29 novembre 1749 seguì con un Breve⁵ l'istituzione, in via di massima. L'elezione però del vicariato venne esplicitamente designata come transitoria e il Papa prometteva una soluzione definitiva, solo per un più tardo avvenire, poichè, secondo la sua fondata opinione, Venezia farebbe di tutto per differire più che possibile una tale sistemazione, se non addirittura per impedirla. Il Breve destinava oltre a ciò titolo e dignità vescovile al vicario, lo obbligava a risiedere stabilmente in Gorizia, gli dava dei poteri in forza dell'immediata autorità papale e riservava esclusivamente al Papa anche il diritto di nomina.

Quando Benedetto XIV diede notizia di ciò nel concistoro del 1° dicembre 1749,⁶ nemmeno da parte veneziana si fece almeno esteriormente opposizione alcuna;⁷ circa la persona e le singole competenze del vicario doveva venir emanato ancora un Breve speciale. Vero è che il Papa dovette aggiungere che il piano era stato bensì approvato da Vienna, ma non da Venezia;⁸ concludeva però che egli contava su una migliore comprensione e su di una saggia cedevolezza da parte del patriarca Delfino.

Di questa decisione del Papa la maggioranza dei senatori in Venezia era assai sdegnata. Si decise colà di presentare una ener-

¹ Benedetto XIV a Tencin il 3 dicembre 1749, I 532.

² ANTONINI 400.

³ * *Avvisi* di Roma del 10 maggio e 2 agosto 1749, *Cod. ital.* 190 della Biblioteca governativa di Monaco.

⁴ * Il Papa raccomanda all'imperatrice che «si contenti del Vicario apostolico completo con quelle maggiori facoltà, le quali si possono desiderare, e col ricorso addirittura alla Santa Sede, levandola dal patriarca». Mellini a Uhlfeld il 15 giugno 1748, Archivio di Stato di Vienna.

⁵ *Bull. Lur.* XVIII 225 ss.

⁶ Testo dell'allocuzione ivi 227 s.

⁷ Benedetto XIV a Tencin il 3 dicembre 1749, I 532.

⁸ Cfr. * Mellini a Uhlfeld il 30 agosto 1749, Archivio di Stato di Vienna.